

15 maggio 2012

Conflitto tra istituzioni, Anaa verso l'agitazione

Anaa-Assomed verso la mobilitazione per difendere la Sanità pubblica, i bisogni dei cittadini e la serenità dei professionisti che lavorano nel Ssn. L'annuncio è contenuto in una nota diffusa ieri dalla segreteria del sindacato, che si presenterà al Consiglio nazionale in programma il 23 maggio con la richiesta di un ok per il passaggio allo stato di agitazione. E di un mandato che l'autorizzi «a concordare con le altre organizzazioni sindacali una iniziativa di protesta entro l'estate». Tra i motivi che spingono sul sentiero di guerra, la nota dell'Anaa ricorda lo stallo in cui versa il ddl sul governo clinico, i silenzi sull'intramoenia allargata (in scadenza a giugno), le spinte a favore di un incremento delle competenze alle professioni sanitarie, il peggioramento delle condizioni di lavoro dei medici, l'abuso di contratti atipici, il blocco del turnover e i tagli alle strutture semplici e complesse (vedi articolo su spending review). «La nostra paura» dichiara a Doctornews **Costantino Troise** «è che la Sanità venga abbandonata ai colpi di scure dei tagli di spesa mentre governo e regioni si bloccano vicendevolmente per un conflitto istituzionale che non ha precedenti. Mi riferisco al veto delle Regioni sul ddl per il governo clinico e allo stop delle Finanze sul riparto 2012. Che cosa andrebbe sbloccato per primo? Qua non c'è una priorità delle priorità, è tutto urgente».

martedì, 15 maggio 2012 ore 9:49:29



[chi siamo](#) | [servizi](#) | [contattaci](#) | [pubblicità](#) | [collabora con noi](#) | [archivio](#)



La crisi politico - economica del Comune di Messina mette sotto i riflettori la gestione del sindaco on. Giuseppe...

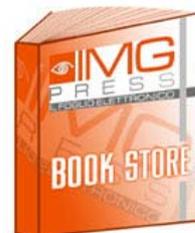
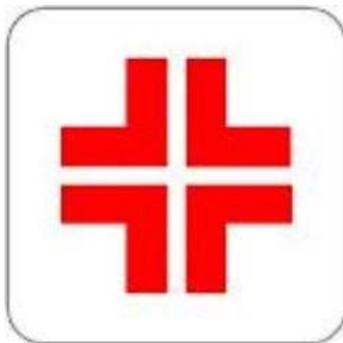


ATTUALITÀ

(Altre news)

ANAAO ASSOMED PROCLAMA STATO AGITAZIONE CONTRO 'MORTE' SSN

(15/05/2012) - Grido d'allarme dell'Anaaò Assomed contro 'la morte annunciata della Sanità Pubblica'. Il SSN, 'stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012 - sottolinea il sindacato dei medici e dei dirigenti ospedalieri - appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilita' economica, la esigibilita' dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari'. La Segreteria segnala in particolare: 'lo stallo in cui versa il ddl sul 'governo clinico', ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi; l'assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale; l'avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonistica rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università' in ambito assistenziale'. Ma anche 'il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre piu' gravose e rischiose; l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attivita' assistenziale; il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali; lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi; un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilita' di carriera; la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro; la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanita''.



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 5234 giorni senza risposta.

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE**

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [ImgPress.it](#)

**ROBERTO GIULIETTA
GIANFRANCO FENSAVALLI**
**MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE**



*il Casale
dell'ulivo*
Olio extra vergine d'oliva
biologico
C/da Rocca S. Pietro
98074 Naso (ME)
Tel. 941.961555
0941.961563
www.extravirgin.it

"Il picciotto e il brigatista"

«Un picciotto calabrese, ucciso a scottone. Bisogna un solo colpo d'arma da fuoco per togliere dalla scena del terrorismo...»
di **ROBERTO GIULIETTA** e **GIUSEPPE MARINO**
di **Gianluca Vizzari**

Per questo il sindacato annuncia che chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti.

STAMPA **SEGNALA** [Condividi](#)

14 maggio 2012

SANITA': MEDICI ANAAO, STATO AGITAZIONE CONTRO MORTE SSN

Il sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed annuncia lo stato di agitazione "contro la morte annunciata della sanità pubblica". Il sindacato, in una nota, lancia "l'ennesimo allarme sulle sorti del SSN che, stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012, appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di medici e dirigenti sanitari".

Per questo, annuncia l'Anaa, "la segreteria chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti". L'Anaa segnala, in particolare, "lo stallo in cui versa il ddl sul governo clinico, ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento; la assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012; il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari; l'abuso persistente di contratti atipici; il prolungato e diffuso blocco del turnover; lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale; un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici; la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario E la scure che nell'ambito della spending review si prepara a calare ancora una volta sulla sanità".

Lunedì 14 maggio 2012

SANITA': ANAAO PROCLAMA STATO AGITAZIONE, SSN A RISCHIO MORTE

Servizio sanitario nazionale a rischio morte. A lanciare l'allarme è l'Anaa Assomed che richiama l'attenzione sulle sorti del Ssn che, stretto tra definanziamento e spending review. La segreteria del principale sindacato della dirigenza medica chiederà al proprio Consiglio nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione e il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate "per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti".

Per l'Anaa, il Servizio sanitario nazionale, "stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012, appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di medici e dirigenti sanitari".

L'Anaa segnala in particolare: "lo stallo in cui versa il ddl sul governo clinico, ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi; l'assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30 giugno 2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale; l'avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonista rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università in ambito assistenziale; il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose".

E ancora. "L'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attività assistenziale; il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti servizi sanitari regionali; lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi".

A mettere a repentaglio il futuro del Ssn, per l'Anaa, ci sarebbe anche il "taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilità di carriera; la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro; la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità".

Lunedì 14 maggio 2012

MEDICI: ANAAO, STATO DI AGITAZIONE CONTRO MORTE ANNUNCIATA SSN

I medici dell'Anaa Assomed si apprestano ad entrare in stato d'agitazione contro "la morte annunciata della sanità pubblica, stretta tra definanziamento e spending review e paralizzata da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012". Un sistema, denuncia il sindacato, che "appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari".

La Segreteria dell'Anaa segnala in particolare "lo stallo in cui versa il ddl sul "governo clinico", ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi", ma anche "la assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale". E ancora "il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose; il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali; lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi; la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro". Inoltre "la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità". Per tutti questi motivi "la Segreteria chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti".

14 maggio 2012

Sanita': Anaao Assomed proclama stato agitazione contro 'morte' SSN

(ASCA) - Roma, 14 mag - Grido d'allarme dell'Anaao Assomed contro "la morte annunciata della Sanita' Pubblica". Il SSN, "stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012 - sottolinea il sindacato dei medici e dei dirigenti ospedalieri - appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilita' economica, la esigibilita' dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari".

La Segreteria segnala in particolare:"lo stallo in cui versa il ddl sul 'governo clinico', ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi; l'assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale; l'avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sani-tarie, in una logica antagonistica rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Universita' in ambito assistenziale". Ma anche "il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre piu' gravose e rischiose; l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attivita' assistenziale; il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali; lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi; un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilita' di carriera; la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro; la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanita'".

Per questo il sindacato annuncia che chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti.

14 maggio 2012

SANITA': ANAAO, STATO DI AGITAZIONE CONTRO MORTE ANNUNCIATA

(AGENPARL) - Roma, 14 mag - "La Segreteria Nazionale dell'Anaa Assomed lancia l'ennesimo allarme sulle sorti del Ssn che, stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012, appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari. La Segreteria segnala in particolare: 1. lo stallo in cui versa il ddl sul 'governo clinico', ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi; 2. la assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale; 3. la avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonista rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università in ambito assistenziale; 4. il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose; 5. l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attività assistenziale; 6. il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali; 7. lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi; 8. un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilità di carriera; 9. la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro; 10. la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità. La Segreteria chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti", è quanto riporta la nota di Anaa Assomed.

Lunedì 14 maggio 2012

Anaao: "Sanità pubblica a rischio morte". Entro l'estate possibili proteste

Il Consiglio nazionale del 23 maggio deciderà se proclamare lo stato di agitazione ed eventualmente concordare con gli altri sindacati un'iniziativa entro l'estate. "Occorre richiamare Governo e Regioni all'urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti".

La segreteria nazionale dell'Anaao Assomed lancia l'ennesimo allarme sulle sorti del Ssn che, "stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012, appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari".

Per questo la segreteria del sindacato si prepara a chiedere al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate "per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti".

Ecco, in particolare, le criticità segnalate dalla segreteria nazionale dell'Anaao Assomed.

1. lo stallo in cui versa il ddl sul "governo clinico", ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi;
2. la assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale;
3. la avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonistica rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università in ambito assistenziale;
4. il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose;
5. l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attività assistenziale;
6. il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali;
7. lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi;
8. un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilità di carriera;
9. la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro;
10. la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità.

14 maggio 2012

Anaa Assomed: stato di agitazione contro la morte annunciata della sanità pubblica

La Segreteria Nazionale dell'Anaa Assomed lancia l'ennesimo allarme sulle sorti del Ssn "che, stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012, appare sempre meno in grado di garantire la propria sostenibilità economica, la esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini ed il miglioramento delle condizioni professionali di Medici e dirigenti sanitari". La Segreteria in una nota segnala in particolare:

1. lo stallo in cui versa il ddl sul "governo clinico", ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi;
2. la assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30/06/2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale;
3. la avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonistica rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università in ambito assistenziale;
4. il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose;
5. l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attività assistenziale;
6. il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali;
7. lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi;
8. un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilità di carriera;
9. la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro;
10. la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità.

La Segreteria chiederà al proprio Consiglio Nazionale convocato il 23 maggio la dichiarazione dello stato di agitazione ed il mandato a concordare con le altre organizzazioni sindacali Mediche e della dirigenza sanitaria una iniziativa entro l'estate per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini ed al malessere dei professionisti.

Anaao: stato di agitazione contro «la morte annunciata della sanità pubblica»

Il Servizio sanitario nazionale rischia la morte. La segreteria dell'Anaao Assomed, il maggior sindacato della dirigenza, lancia l'ennesimo allarme sulla sostenibilità del Ssn, «stretto tra definanziamento e spending review e paralizzato da conflitti istituzionali, fino al blocco della distribuzione alle Regioni del Fondo Sanitario 2012». Una situazione che lo rende sempre meno in grado di garantire anche «l'esigibilità dei diritti costituzionali di tutti i cittadini e il miglioramento delle condizioni professionali di medici e dirigenti sanitari».

Contro «la morte annunciata della sanità pubblica» la segreteria chiederà dunque al Consiglio nazionale, convocato il 23 maggio, la proclamazione dello stato di agitazione e il mandato a concordare con gli altri sindacati di categoria una iniziativa entro l'estate «per richiamare Governo e Regioni alla urgenza di interventi che diano risposta ai bisogni dei cittadini e al malessere dei professionisti».

Dieci i punti critici segnalati dalla segreteria, guidata da Costantino Troise:

1. lo stallo in cui versa il Ddl sul governo clinico, ostaggio di un inaccettabile conflitto tra Regioni e Parlamento che vanifica i sia pur timidi miglioramenti organizzativi»;
2. l'assenza di proposte sulle sorti della libera professione intramoenia allargata, in scadenza al 30 giugno 2012, caduta nel dimenticatoio e nella indifferenza generale;
3. l'avanzata di tavoli tecnici a sostegno dell'incremento delle competenze delle professioni sanitarie, in una logica antagonista rispetto ai tradizionali ambiti della professione medica, e della espansione della Università in ambito assistenziale;
4. il peggioramento delle condizioni del lavoro dei medici e dirigenti sanitari, sempre più gravose e rischiose;
5. l'abuso persistente di contratti atipici, non coerenti con la attività assistenziale;
6. il prolungato, assoluto e diffuso blocco del turnover che sta portando al collasso molti Servizi sanitari regionali;
7. lo scippo delle risorse economiche della contrattazione aziendale, attraverso interpretazioni di comodo delle leggi;
8. un taglio drastico e strumentale delle strutture complesse e semplici, e quindi delle possibilità di carriera;
9. la progressiva caduta di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario, particolarmente accentuata nelle Regioni sottoposte a piano di rientro;
10. la scure che, nell'ambito della spending review, si prepara a calare ancora una volta sulla sanità.